

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

287^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 24 maggio 1955 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CAPPUGI E GUI — Computo ai fini di pensione del servizio da salariato. (1218).

PRIORE ED ALTRI — Computo, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato a domanda dagli ufficiali di complemento e della riserva, dai sottufficiali e militari di truppa. (1316).

RUBINACCI — Ordinamento delle Camere di commercio industria e agricoltura. (1461).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito dello svolgimento della interpellanza:*

DELCROIX (MADIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il Governo si preoccupi dell'exasperazione dei mutilati ed invalidi di guerra che da 9 anni reclamano la rivalutazione delle pensioni, o voglia ridursi a prendere i necessari provvedimenti sotto la spinta di una agitazione che, fin qui mantenuta in una linea d'accorata protesta, potrebbe assumere proporzioni e carattere di cui si rallegrerebbe solo chi ha interesse a scuotere la fiducia in uno Stato dal quale non sarebbero riconosciuti i diritti sorti dal dovere compiuto fino al sacrificio. (209)

e delle interrogazioni:

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo verso le legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra circa la rivalutazione delle pensioni privilegiate di guerra. (1818)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del seguente ordine del giorno approvato all'unanimità da una grandiosa assemblea di mutilati e invalidi tenutasi a Brescia e promossa dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra: « Mutilati ed invalidi di guerra bresciani, riuniti in imponente assemblea il 20 febbraio 1955, preso atto che il Governo italiano non ha ancora risolto in spirito di giustizia remuneratrice la rivalutazione delle pensioni di guerra, constatato che nessun segno lascia presagire un diverso e più comprensivo atteggiamento dei pubblici poteri, cui spetta di prendere decisioni, considerato che esistono numerosi precedenti nei quali, a riconoscimenti formali e a buone parole, non hanno fatto seguito le realizzazioni pratiche; dichiarano di fare appello alla opinione pubblica e alle forze del lavoro perché la santa causa dei mutilati sia tutelata, affermano che in un paese civile l'analfabetismo spirituale di chi misconosce i diritti di coloro che col sangue hanno combattuto perché la Patria fosse conservata libera alla sua attività di pace e di progresso è vergognosa carenza, elevano una vibrata ed alta protesta e danno mandato agli organi direttivi dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di organizzare in Roma una marcia del dolore cui partecipino tutti i mutilati di Italia, che sia dimostrazione e monito, che travolga, con la indignazione di tutto il popolo italiano, i responsabili poteri nella loro vergogna, li inchiodi alle loro responsabilità, li sospinga ai loro doveri »; e per conoscere gli intendimenti del Governo nei confronti delle legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni. (1849)

MADIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando il Governo intenda sottoporre alla Camera il progetto di adeguamento delle pensioni di guerra. (1874)

BORELLINI GINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se, in conformità al voto espresso dal Senato, all'unanimità, nella seduta del 24 marzo 1953, con il quale si impegnava il Governo a risolvere l'annoso problema delle pensioni di guerra nell'esercizio finanziario 1954-55, e in relazione alle reiterate istanze presentate dai mutilati e invalidi di tutte le categorie, non intendano, senza ulteriori indugi, assolvere all'impegno d'onore di migliorare il trattamento economico di quei benemeriti, rivalutando e perequando le pensioni di guerra. (1913)

GHISLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in merito alla sempre più crescente agitazione dei mutilati e invalidi di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni, conformemente agli impegni assunti dal Governo sin dal 1953. (1914)

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino. (1012). — *Relatore SEDATI.*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (154).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (155).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (326).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (327).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (328).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (968).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (1006).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (1041).

— *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ASSENNATO, di minoranza.

Trasferimento di beni rustici patrimoniali dallo Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. (1135). — *Relatori*: SANGALLI, per la maggioranza; GOMEZ D'AYALA, di minoranza.

Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (903). — *Relatore* DIECIDUE.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria. (*Approvato dal Senato*). (1432). — *Relatori*: VALSECCHI, per la maggioranza; ANGIOY, di minoranza.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

PITZALIS E BONTADE MARGHERITA — Norme sui provvedimenti agli studi. (616). — *Relatore* SEGNI.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, per la maggioranza; LOMBARDI RICCARDO, di minoranza.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — mentre è in corso presso la Commissione per l'industria del Senato della Repubblica la discussione di una proposta di legge tesa al potenziamento e allo sviluppo del bacino del Sulcis; mentre una delegazione di senatori della suddetta commissione si è recata recentemente a Carbonia per avere una più diretta visione dei termini del problema e un più vivo contatto con la volontà delle popolazioni della zona; mentre il Consiglio regionale sardo in un suo ordine del giorno votato all'unanimità esprimeva la volontà dei sardi di salvare il patrimonio minerario base e premessa di ogni rinascita dell'isola — per quali motivi urgenti e pressanti il Ministero dell'industria ha nei giorni scorsi affrettatamente dichiarato di voler procedere al « ridimensionamento » dell'azienda nello spirito del piano Landi e la Carbosarda ha con altrettanta fretta annunciato 1.500 licenziamenti. Inoltre se non ritengano che le proposte fatte dalla Carbosarda per il « riassorbimento di una parte della mano d'opera eccedente » non siano di fatto un ricatto odioso per indurre i minatori licenziati all'abbandono di una azione collettiva di difesa del loro diritto al lavoro e se infine non ritengano opportuno soprassedere a questi licenziamenti fino alla approvazione della legge in esame con procedura di urgenza al Senato della Repubblica. (1748)

BERLINGUER (FOA, LIZZADRI, SANTI, AMADEI, LOMBARDI RICCARDO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere come possa giustificarsi l'annuncio di 1.500 licenziamenti nel bacino minerario del Sulcis in aperto contrasto col voto espresso dalla Camera e con quello unanime del consiglio regionale sardo oltre che con l'impegno governativo di provvedere ad un piano decennale per la rinascita dell'Isola assunto al Senato e confermato alla Camera, piano del quale la tutela e la valorizzazione mineraria sarda costituisce parte essenziale; e ciò proprio subito dopo che una delegazione di senatori della Commissione per l'industria presso il Senato si è recata a Carbonia per esaminare sul posto la necessità e l'urgenza di una legge diretta ad utilizzare la produzione del carbone secondo le possibilità riconosciute concordemente da tutti i tecnici. (1753)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato che la disoccupazione è notevolmente aumentata in Sardegna nel corso dell'ultimo anno, e che, ad aggravare tale situazione, vengano ora minacciati licenziamenti di 1.500 operai delle miniere carbonifere della Carbosarda; e se non ritenga intervenire presso il Ministro dell'interno perché la Carbosarda desista dai licenziamenti, nonché presso il Ministro dell'agricoltura affinché l'Ente di trasformazione agraria e fondiaria per la Sardegna assorba notevoli quantitativi di mano d'opera nelle opere di trasformazione fondiaria più volte annunziate, ma finora scarsamente eseguite, e presso il Comitato interministeriale per il Mezzogiorno affinché venga intensificata l'attuazione delle opere previste in Sardegna, dando anche in questo campo occupazione alla massima quantità possibile di lavoratori disoccupati. (1819)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare nei confronti del commissario di pubblica sicurezza di Aversa che, in dispregio della Costituzione e delle norme testé emesse, ha invitato verbalmente dei cittadini a comparire nel di lui ufficio per contestare una ipotetica contravvenzione senza dare notizia preventiva ai cittadini stessi del motivo dell'invito. Se crede infine giusto, legittimo e conforme alla Costituzione l'operato dello stesso commissario che persegue cittadini sol perché consegnano a compagni la stampa di partito. Ed anche per tale comportamento del predetto funzionario quali provvedimenti intende adottare. (1270)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se — di fronte alle giustificate agitazioni degli assegnatari e dei precaristi di Gioiosa Jonica e Gioiosa Marina, nonché di quelli di tutto il comprensorio di Caulonia, per la mancata applicazione della legge di riforma agraria da parte dell'Ente riforma — non ritenga giusto accogliere la richiesta di estensione dell'esproprio ad altre terre, in conformità delle tabelle annesse alla legge stessa, in modo da poter soddisfare la fame di terra di altre centinaia di famiglie contadine, le quali, senza tale esproprio e con l'applicazione del sistema del monte-terra, rimarrebbero spogliate della poca terra tenuta oggi in colonia, senza alcuna prospettiva per l'avvenire e causa quindi di disordine pubblico per la miseria a cui andrebbero incontro, una volta scacciate dal podere sul quale hanno profuso il meglio delle loro energie e compiuto gravi sacrifici per il miglioramento di esso. (1274)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il pensiero del Governo sulla gravissima situazione creata in danno dell'Istituto protezione orfani dei patrioti Francesco Biancotto di Venezia, dal Commissariato nazionale della gioventù italiana, il quale — avendo ufficialmente comunicato la decisione di rescindere, entro breve tempo, prima della scadenza, la convenzione del 1952, che garantisce al convitto l'uso dei locali necessari ai suoi fini istituzionali — minaccia di sfratto, proprio nel decennale della Resistenza, una benemerita istituzione patriottica, che ospita i figli di coloro che immolarono la vita per la liberazione della Patria. (1275)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga meritevoli di sanzione punitiva i dirigenti della questura di Modena che hanno, quanto meno, tollerato il verificarsi del seguente, disgustoso episodio: nei primi giorni di settembre, certa signora Albina Bonezzi veniva incarcerata sotto la imputazione di aver diffuso abusivamente manifestini non autorizzati. La signora veniva tratta in arresto mentre transitava lungo una via di Modena e non aveva con sé alcun « corpo di reato », quindi associata alle carceri senza che la famiglia venisse avvertita. Nello stesso giorno, in preda a giustificato allarme, il di lei figlio, Casolari Romano, di 19 anni, si recava in questura per denunciare la scomparsa della madre; il giovane veniva schiaffeggiato da un agente, trattenuto abusivamente per qualche ora e costretto a lasciare le proprie impronte digitali. Ai maltrattamenti si univano insulti ed oltraggi inqualificabili. Pressoché eguale trattamento veniva riservato alla madre, al termine di quattro giorni di detenzione abusiva: essa veniva fotografata per i cartellini segnaletici e indotta a lasciare le impronte digitali come una comune delinquente, del che la signora Bonezzi ha rilasciato testimonianza scritta. Per conoscere, infine, il grado di responsabilità di tutti i funzionari che sono stati diretti o indiretti partecipi dell'accennato sopruso e la misura punitiva che intende loro applicare. (1276)

CONCETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere i criteri adottati per accogliere o respingere le proposte di scioglimento di amministrazioni comunali; in particolare, per conoscere se non ritenga che si debba far luogo allo scioglimento, tutte le volte che sia confortato da prove indubbe, il fatto che una Amministrazione comunale, anziché servire a tutelare con equanimità la libertà di tutti i cittadini, si serva della sua autorità per operare discriminatamente in pro o contro cittadini a seconda della appartenenza politica degli stessi, ponendosi così al di fuori dei principi della legittimità democratica. In conseguenza di tali premesse l'interrogante chiede di conoscere i criteri adottati nella valutazione delle proposte di scioglimento di amministrazioni comunali adottate dal signor prefetto di Ascoli e che sono state respinte dal Ministero dell'interno. (1277)

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali criteri abbiano dettato una recente circolare alle procure generali delle Corti di appello che richiama la magistratura a seguire tutte le procedure in corso per reati commessi da militari in congedo onde avviarle ai tribunali militari sulla base di una competenza generalmente contestata e ciò proprio mentre la Camera si accinge ad esaminare varie proposte di legge presentate da parlamentari di diversi gruppi politici e tendenti tutte a limitare tale competenza ai soli reati esclusiva-

mente militari commessi durante l'effettivo servizio alle armi, e mentre dalle organizzazioni della stampa e da larghissima parte dell'opinione pubblica si levano proteste contro casi di tale esorbitante competenza; e perché precisino esplicitamente quale coincidenza abbia tale circolare con l'inasprimento della politica persecutoria del Governo. (1579)

GIANQUINTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di dover disporre con tutta urgenza le necessarie provvidenze per dotare il centro di rieducazione dei minorenni di Venezia di un'attrezzatura che lo adegui ai suoi scopi istituzionali. Tra l'altro non c'è un'infermeria, né un locale di isolamento. Manca il riscaldamento e perciò, in inverno, la temperatura oscilla dai quattro ai sei gradi. Il centro veneziano non differisce in nulla da un qualsiasi carcere. (1831)

GIANQUINTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non sia a conoscenza: a) del gravissimo episodio di epidemia tubercolare scoperto nei primi giorni di marzo 1955 presso il centro di rieducazione minorenni di Venezia; b) che nessun provvedimento profilattico e igienico sia stato assunto a salvaguardia della salute dei ricoverati; per sapere se conferma o smentisce la voce corrente secondo la quale alcune decine di ragazzi sono stati riscontrati affetti da tubercolosi polmonare e molte altre decine infetti. L'interrogante chiede che l'onorevole Ministro voglia precisare quanti ragazzi vennero riscontrati ammalati e quanti infetti; in quale data e dove sia stato disposto il ricovero degli ammalati. Come spiega infine l'insorgenza di tale epidemia, e la mancata adozione di immediate misure sanitarie imposte dalla eccezionalità stessa della situazione. (1832)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga ragione seria, plausibile e sufficiente quella addotta dal prefetto di Pescara a giustificazione del provvedimento con il quale sospendeva per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Pescara e cioè l'aver questi ricevuto una commissione di donne nel suo ufficio e l'aver concesso l'8 marzo alle dipendenti del comune che ne avevano fatto richiesta tre ore di permesso. Per conoscere, altresì, quale attinenza possano avere tali addebiti con le funzioni di ufficiale del governo. E per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare al riguardo. (1835)

SPALLONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo giudizio sul decreto con il quale il prefetto di Pescara ha sospeso per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Pescara; se, riconosciuto il carattere evidentemente illegale del provvedimento, non ritenga opportuno provocarne la revoca; perché altrimenti voglia informare la Camera sulla relazione esistente tra i carichi fatti al sindaco e le funzioni di ufficiale di governo così come sono definite dalle leggi vigenti. (1836)

ROSSI MARIA MADDALENA (NENNI GIULIANA, VIVIANI LUCIANA, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali norme legislative il prefetto di Pescara ha sospeso per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di quella città avvocato Chiola per aver consentito al personale femminile dipendente dal comune di allontanarsi dal lavoro due ore prima dell'orario stabilito, il giorno 8 marzo 1955; e per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dello stesso prefetto di Pescara per questa arbitraria decisione che contrasta con una consuetudine ormai largamente diffusa nell'industria e nell'impiego privato e che suona offesa all'alto significato di esaltazione dei valori e dei diritti delle donne che la giornata dell'8 marzo rappresenta. (1841)

TOGNONI (BIGIANDI, BAGLIONI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza che la Società Montecatini sta trasferendo decine di minatori dalla miniera di Ribolla ad altre con l'evidente intenzione di arrivare alla smobilitazione della miniera che tra l'altro è ancora inattiva dal giorno dell'immane disastro; e per sapere quali provvedimenti intendono adottare per impedire la riduzione del personale ed assicurare la pronta ripresa dell'attività produttiva della miniera stessa. (1398)

GULLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli ritenga conciliabile con le norme costituzionali il provvedimento con il quale è stato escluso dal concorso a 209 posti di inserviente in prova nei ruoli dell'Amministrazione finanziaria Jacucci Rizieri, da Aiello Calabro (Cosenza). Il fatto merita di essere chiarito per due motivi: 1°) il Jacucci è stato escluso dal concorso in forza del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 e cioè di uno dei provvedimenti legislativi più tipicamente fascisti e del quale il fascismo si avvale appunto per esonerare dall'impiego tutti coloro che erano invisi al regime; 2°) Il Jacucci è stato escluso dal concorso nonostante egli sia un reduce di due guerre, ex prigioniero, mutilato, pensionato di guerra (seconda categoria), fornito di ricompensa al valor militare guadagnata sul campo, proposto sul campo per la promozione ad aiutante di battaglia per merito di guerra, con numerosa famiglia a carico (moglie, madre e cinque figli). Non si ritiene un fuor d'opera aggiungere che il Jacucci è cittadino di illibata condotta, assolutamente incensurato ed è segretario della Camera del lavoro del suo comune. (1399)

FRANCAVILLA (LENOCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) in base a quali criteri il prefetto di Bari non ha finora ritenuto di investire l'autorità giudiziaria dei gravi fatti riscontrati, da parte di quella amministrazione provinciale, a carico degli amministratori dell'ospedale psichiatrico « Ancelle della Divina Provvidenza » di Bisceglie, i quali hanno distribuito ai degenti del pane che, all'analisi degli uffici provinciali, risultava « dannoso alla salute degli uomini e degli animali », e hanno dato ai malati una quantità di cibo di molto inferiore a quella fissata nella dieta della convenzione, così come fu riscontrato in occasione di un sopraluogo effettuato da una commissione composta di assessori provinciali e presieduta dal presidente del Consiglio provinciale di Bari; 2°) se non ritiene che la valutazione sulla ipotesi di reati debba essere attribuita esclusivamente alla competenza della magistratura sulla base degli atti esistenti che vanno pertanto subito trasmessi al procuratore della Repubblica per essere atti pubblici che prospettano già la ipotesi di alcuni reati. (1400)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire a difesa dei consumatori costretti a pagare il gas liquido ad un prezzo quattro volte superiore a quello d'origine, in considerazione delle categorie estremamente popolari interessate a tale prodotto; per conoscere se è vero che il prezzo praticato dai raffinatori di lire 50 a chilo è di gran lunga superiore al valore del prodotto stesso, rapportato per calorie e rendimento ad altri prodotti, per esempio alla nafta; per conoscere, infine, se risponde al vero la notizia riferita da alcune fonti di stampa, secondo la quale sarebbe da tempo in vigore un cartello tra l'Azienda di Stato distributrice dell'Agipgas e le altre aziende produttrici e distributrici di gas liquidi, per imporre al mercato un elevatissimo prezzo di vendita, capovolgendo così le funzioni calmieratrici che le aziende di Stato dovrebbero svolgere, e se può confermare che la suddetta azienda di Stato devolva oltre cento milioni in lotterie pubblicitarie, invece di dedicare i suoi sforzi e i suoi mezzi a rompere le situazioni monopolistiche che aggravano le condizioni delle parti più misere del nostro popolo, situazioni di monopolio che sembrano trarre maggior vigore dalla presenza di un liberale al Ministero dell'industria e dal conclamato orientamento sociale dell'attuale Governo. (1401)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere, con urgenza, quali provvedimenti siano stati adottati e s'intenda adottare a favore della città di Benevento così duramente colpita da epidemia tifoidea. L'interrogante chiede, inoltre, se non si ritenga opportuno, per intanto, soccorrere con un congruo contributo le famiglie meno abbienti, le cui ristrettezze economiche sono aggravate dai sacrifici delle circostanze presenti. (1402)

BELTRAME (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, MARANGONE VITTORIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i reali motivi che hanno indotto il questore di Udine a vietare l'incontro che doveva aver luogo a Pontebba domenica 31 ottobre 1954 fra giovani italiani ed austriaci, incontro in cui si sarebbe inneggiato ad una reale unità europea e che consisteva soprattutto in gare sportive, manifestazioni folcloristiche e danze, e che quindi non poteva menomamente destare preoccupazioni di ordine pubblico. Il divieto appare tanto più arbitrario quando si consideri che pochi mesi prima nessun ostacolo era stato posto ad analogo convegno tenutosi a Tolmezzo — paese ad uguale distanza dalla frontiera — da altri giovani che hanno una diversa concezione dell'unità europea. (1404)

CORBI (VIVIANI LUCIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Considerato lo stato di grave disagio e giustificata preoccupazione delle categorie interessate — per sapere con urgenza: *a)* quali siano le ragioni per cui, nonostante gli impegni più volte assunti dal Governo, essendo prossima a scadere la legge in vigore, non sia stato ancora presentato un disegno di legge concernente la produzione cinematografica nazionale; *b)* se e come intenda provvedere alla disciplina ed al potenziamento dell'industria cinematografica italiana; *c)* per quali motivi, infine, non si sia provveduto alla nomina di altro Sottosegretario allo spettacolo in sostituzione dell'onorevole Ermini. (1408)

GALLICO SPANO NADIA (FARALLI, FARINI, GIOLITTI, FOA, BIGIANDI, DI PAOLANTONIO, PIGNI, DI PRISCO, PESSI, FERRARI FRANCESCO, INVERNIZZI, FAILLA, NATOLI ALDO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia comunicata alle commissioni interne di Carbonia della sospensione a tempo indeterminato di 2.400 dipendenti della Carbosarda nei pozzi di Bacu Abis e Cortoghiana, della prossima sospensione di altri 6.000 dipendenti nei pozzi di Serbariu e di Sirai (Carbonia); se in attesa di accertare i motivi che hanno determinato questi provvedimenti non intenda intervenire per sospendere i provvedimenti stessi. (1409)

POLANO (BERLINGUER). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Circa la sospensione a tempo indeterminato di 2400 dipendenti della Carbosarda nei pozzi di Bacu Abis e Cortoghiana e l'annunciata ulteriore sospensione di altri 6000 dipendenti nei pozzi di Serbariu e di Sirai, tutti pozzi del bacino di Carbonia; e circa le ripercussioni estremamente gravi che tali provvedimenti, se effettuati, avrebbero per l'economia non solamente del Sulcis, ma di tutta la Sardegna. (1412)

GUERRIERI EMANUELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ha preso o intende prendere provvedimenti, a termini della legge 9 agosto 1954, n. 640, per la eliminazione delle abitazioni malsane di Modica e di Scicli, e se a tal fine è stato predisposto un programma di costruzioni adeguato alla particolare importanza ed urgenza del problema, denunciata dal fatto che esistono ben 813 grotte, pari a 9,87 del complesso delle abitazioni nel comune di Modica, ed oltre 300 grotte nel comune di Scicli, senza contare i tuguri, con un indice medio di affollamento che da 2 persone per vano sale per gli abitanti delle grotte a 3,7 per vano e a 4,3 per grotta! Ciò conferisce un aspetto veramente trogloditico ai quartieri nei quali gli indecorosi alloggi abbondano, e produce conseguenze di natura morale, sociale e sanitaria, la cui gravità si rende dolorosamente evidente. (1413)

CALABRÒ. — *Al Ministro dello spettacolo, sport e turismo.* — Per conoscere se — sensibile all'attuale stato di disagio dell'industria cinematografica italiana per la imminente scadenza della legge sulle sovvenzioni — al fine di eliminare nocive perplessità e preoccupazioni, non intenda al più presto esporre al Parlamento il proprio punto di vista relativamente a dette disposizioni legislative, vuoi con la presentazione di una nuova legge, vuoi con la proroga di quella esistente, promuovendo comunque un dibattito che analizzi le cause dell'attuale crisi e regoli il potenziamento della cinematografia nazionale. (1414)

COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — in merito all'improvviso trasferimento del titolare della stazione ferroviaria di Marsala signor Michele Gattuso alla stazione di Barcellona, di cui alla sua interrogazione n. 8712 e alla conseguente risposta ottenuta il 9 novembre 1954 — in che modo dall'amministrazione ferroviaria siano state « debitamente valutate le esigenze di servizio » dal momento che, per la circostanza, non uno ma due trasferimenti sono stati necessari (quello del signor Gattuso da Marsala a Barcellona e quella del signor Buscemi da Palermo a Marsala); e che, inoltre, l'Amministrazione delle ferrovie, a tutt'oggi, è costretta a considerare in missione i due capostazioni di cui sopra, essendo l'alloggio di Barcellona occupato dalla famiglia dell'ex titolare defunto, e quindi non disponibile per il Gattuso, e l'alloggio di Marsala occupato dalla famiglia del Gattuso e quindi non disponibile per il Buscemi. Per conoscere infine come il ministro non ravvisi alcuna lesione di interessi morali più che materiali del Gattuso, nel provvedimento che lo ha colpito, dal momento che la stazione ferroviaria di Marsala, almeno dal lato commerciale, e fino a prova in contrario, è più importante di quella di Barcellona. (1415)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — In merito all'intossicazione causata il 9 novembre 1954 dalla mensa aziendale dei cantieri navali di Castellammare di Stabia, per sapere: *a)* quali responsabilità risultano accertate e quali provvedimenti sono stati presi; *b)* quali precauzioni sono state prescritte per evitare fatti del genere; *c)* se risulti che, frammisti agli operai di detto cantiere ed ai loro famigliari che giustamente protestavano, agivano individuati attivisti di un partito che da una propria sede viciniera dirigeva il disordine e la raccolta di documentazione atta a sviluppare una speculazione politica su un doloroso evento che tutti doveva unire ed affratellare. (1416)

CERVONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se abbia avuto sentore di quanto è stato pubblicato dal *Tempo* e dal *Messaggero* del 27 ottobre 1954 circa la perdita al gioco della somma di lire 31.000.000 (trentuno milioni) da parte dell'ingegnere Terzo De Angelis, residente a Roma, via Modèna n. 5, il quale, poi, accortosi di essere stato truffato, ha presentato denuncia alla polizia. L'interrogante chiede di conoscere se l'ingegnere De Angelis abbia presentato la regolare denuncia dei redditi, e, nell'affermativa, quale reddito abbia denunciato; se il competente ufficio delle imposte dirette di Roma abbia esaminato la denuncia e, se ritenuta esatta, l'abbia rettificata o meno; se, dopo i fatti riferiti dai giornali, il Ministro delle finanze intenda o meno adottare provvedimenti intesi ad attuare quella perequazione tributaria fermamente voluta dall'onorevole Vanoni; se non creda che costituisca grave offesa al senso di giustizia sociale e cristiana, che è l'aspirazione più grande del popolo italiano, il fatto che, mentre il Governo in tante città d'Italia lotta con le sue limitate possibilità per venire incontro agli essenziali bisogni delle popolazioni, vi sia chi, sfuggendo alle normali tassazioni, e quindi frodando l'erario e tutta la Nazione, possa in poche ore, con tutta tranquillità, perdere al gioco la non indifferente somma di trentuno milioni di lire. Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare perché abbia fine la evasione alle normali imposte da parte dei contribuenti a reddito alto, perché scandali e truffa cessino di essere elementi di accertamenti fiscali quando è necessario che sia creato un sistema organico e sicuro per evitare le evasioni, che costituiscono indubbiamente un grave ostacolo al raggiungimento della giustizia sociale e cristiana. (1417)

CAROLEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del seguente episodio. Lunedì 8 novembre 1954, nel cimitero di Sant'Anna in Trieste, veniva scoperto un monumento in ricordo degli studenti caduti nelle famose giornate del novembre 1953. Alla mesta cerimonia assisteva numerosa folla, oltre ai giovani amici di due degli eroici adolescenti caduti, Pietro Adobbati e Nardino Manzi. Il giorno seguente i presidi dell'istituto nautico Tommaso di Savoia e del liceo scientifico Guglielmo Oberdan obbligavano tutti gli studenti a rispondere per iscritto al seguente questionario: 1°) perché ti sei astenuto in tutto o in parte dalle lezioni di ieri? 2°) qualcuno ti ha impedito di entrare? 3°) se sì, con quale mezzo? 4°) se non ne fossi stato impedito, saresti venuto regolarmente a scuola? 5°) come hai impiegato il tempo nella mattinata di ieri? Si compiacia il ministro d'informare l'interrogante di quali provvedimenti si adotteranno a carico dei suddetti capi d'istituto, i quali, con discutibilissimo zelo, hanno anche punito, mediante negativa votazione in condotta, quegli studenti che si erano astenuti dalle lezioni per la surriferita circostanza; nonché di come intenda richiamare l'attenzione di tutti gli insegnanti di Trieste sulla necessità di evitare che, almeno nella scuola, si verificino odiosi episodi di faziosa intolleranza della libera manifestazione del sentimento nazionale. (1419)

MUSOLINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui è stato revocato il mandato di cattura, emesso a carico dell'ex sindaco di Pazzano, Rocco Micelotta, il quale, per gravissime irregolarità amministrative, era stato denunciato in Parlamento (per la compiacente protezione del partito dominante, per cui era riuscito a sottrarsi ai rigori della giustizia) ed in seguito denunciato all'autorità giudiziaria. Le indagini del magistrato inquirente, inspiegabilmente molto lunghe, portarono al mandato di cattura che, anche questo inspiegabile, dopo cinquanta giorni venne revocato, senza che i danneggiati dall'azione criminosa del Micelotta sappiano se questi sarà ancora rinviato a

giudizio. Tale revoca e tale lungaggine giudiziaria, senza esito, hanno prodotto turbamento nella coscienza generale della popolazione di Pazzano, la quale constatata ancora una volta come l'appartenenza al partito dominante governativo sia vantaggiosa per coloro che violano crimosamente la legge. Pertanto l'interrogante chiede quale azione svolgerà il Ministro perché sia ristabilita la giustizia nel comune di Pazzano. (1421)

NICOSIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali danni hanno determinato la mareggiata e la bufera abbattutasi nei giorni 16 e 17 novembre 1954 sui litorali della Sicilia occidentale e sulla città di Palermo e se è a conoscenza che vi siano vittime causate da tali avversità atmosferiche. L'interrogante chiede di sapere, inoltre, quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere in rapporto alla prevenzione di più gravi danni e per l'assistenza ai danneggiati colpiti. (1423)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA, CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO, FALETRA, GIACONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Considerando che, a norma dell'articolo 15 dello statuto siciliano e giusta la decisione dell'Alta Corte in data 20 marzo 1951, « le provincie e le prefetture funzionano attualmente nella Regione siciliana in via puramente transitoria »; considerando che, con grave pregiudizio della autonomia siciliana, il ministro dell'interno, violando il secondo comma dell'articolo 21 e l'articolo 31 dello stesso statuto, impedisce arbitrariamente che i prefetti in Sicilia dipendano, finché rimarrà temporaneamente in vita nell'Isola l'istituto prefettizio, dal presidente della Regione; considerato che in Sicilia l'assistenza è per alcuni settori sotto il controllo delle prefetture, per altri sotto quello dell'assessorato degli enti locali della Regione, controllo che si esercita con reciproche e continue interferenze che pregiudicano la funzionalità degli enti di assistenza, ne accrescono il disordine, permettono il fiorire di gravi irregolarità amministrative che culminano in fatti scandalosi, come quello denunciato in questi giorni all'E.C.A. di Palermo — per conoscere: 1°) i termini precisi del gravissimo scandalo verificatosi recentemente presso l'Ente comunale di assistenza di Palermo, relativamente ai milioni dati a titolo integrativo dallo Stato per l'assistenza e sottrarli delittuosamente ai bisognosi; 2°) i motivi per i quali da tre anni circa il consiglio d'amministrazione dell'E.C.A. di Palermo non presenta i bilanci consuntivi; 3°) le disposizioni in base alle quali il Comitato E.C.A. di Palermo ha esercitato le sue funzioni attraverso le sezioni della Democrazia cristiana, del Partito nazionale monarchico, del Movimento sociale italiano, rilasciando a questi anche numerosi buoni di assistenza in bianco da distribuire ai loro iscritti; 4°) quali provvedimenti sono stati adottati o sono in corso di essere adottati a carico dei responsabili. (1430)

GREZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti, per le rispettive competenze, intendano prendere, per ovviare all'inconveniente, portato a conoscenza loro e dell'interrogante da parte di numerosi cittadini del comune di Avigliano (Potenza), della pubblica erogazione di acqua inquinata, il cui campione è stato inviato a tutte le autorità competenti, non esclusi gli interrogati. L'interrogante chiede risposta urgente, data l'importanza del fatto, che da un giorno all'altro potrebbe mettere in pericolo la salute e la vita stessa dei cittadini di Avigliano. (1431)

BONOMI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, di grazia e giustizia e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le ragioni per le quali il progetto di legge, da tempo elaborato dai competenti uffici governativi, relativo alla modificazione della vigente legislazione sulla repressione delle frodi nella produzione ed il commercio degli alimenti per il bestiame non sia stato ancora presentato in Parlamento per l'approvazione. L'urgenza del provvedimento stesso è stata più volte auspicata dalle categorie interessate al fine di fare cessare uno stato di fatto che è dannoso all'economia agricola e zootecnica nazionale. (1433)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali criteri ha seguito e sta seguendo la presidenza dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, nell'assegnazione di terreni nel comprensorio sog-

getto alla applicazione della legge stralcio della provincia di Brindisi. In particolare l'interrogante denuncia come ingiusto, illegale e nepotistico il criterio sin qui seguito dalla direzione del centro provinciale di colonizzazione di Brindisi nelle recenti assegnazioni in agro di San Vito dei Normanni (Brindisi), contrade Apani e Belloluogo e chiede siano adottati provvedimenti riparatori ed ispirati al rispetto della legge stralcio e ad un senso di giustizia sociale. (1434)

LIZZADRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che il Ministrò dell'interno, in risposta ad un'interrogazione presentata dall'interrogante, ha fatto presente che il passaggio dei comuni da una classe all'altra avviene *ope legis* per effetto dell'articolo 11 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e che i dati relativi al censimento della popolazione pubblicati dall'I.S.T.A.T. nel *Compendio statistico italiano* hanno carattere ufficiale e possono essere utilizzati ai fini amministrativi — se non ritenga opportuno intervenire presso i comuni e l'Unione nazionale agenzie imposte di consumo (U.N.A.I.C.) e l'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.) per chiarire che il passaggio di categoria dei comuni avviene automaticamente e che pertanto gli emolumenti spettanti al personale delle imposte di consumo debbono essere corrisposti senza attendere la pubblicazione dei dati sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. (1435)